

COME COMPORTARSI...

... per evitare un incendio boschivo



NON GETTARE MOZZICONI DI SIGARETTA O FIAMMIFERI ANCORA ACCESI → possono incendiare l'erba secca delle scarpate lungo le strade, ferrovie ecc...



E' PROIBITO E PERICOLOSO ACCENDERE IL FUOCO NEL BOSCO. → Usa solo le aree attrezzate. Non abbandonare mai il fuoco e prima di andare via accertati che sia completamente spento



SE DEVI PARCHEGGIARE L'AUTO ACCERTATI CHE LA MARMITTA NON SIA A CONTATTO CON L'ERBA SECCA → la marmitta caldissima incendierebbe facilmente l'erba secca



NON ABBANDONARE I RIFIUTI NEI BOSCHI E NELLE DISCARICHE ABUSIVE → possono rappresentare un pericoloso combustibile



NON BRUCIARE, SENZA LE DOVUTE MISURE DI SICUREZZA, LE STOPPIE, LA PAGLIA E ALTRI RESIDUI AGRICOLI → in pochi minuti potrebbe sfuggirti il controllo del fuoco

... quando l'incendio è in corso



TELEFONA SUBITO AL 1515 PER DARE L'ALLARME SE AVVISTI DELLE FIAMME O ANCHE SOLO DEL FUMO → Non pensare che altri l'abbiano già fatto. Fornisci le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio



CERCA UNA VIA DI FUGA SICURA: UNA STRADA O UN CORSO D'ACQUA. NON SOSTARE IN LUOGHI VERSO I QUALI SOFFIA IL VENTO → potresti rimanere imprigionato tra le fiamme e non avere più una via di fuga



SE NON HAI ALTRA SCELTA, CERCA DI ATTRAVERSARE IL FUOCO DOVE È MENO INTENSO PER PASSARE DALLA PARTE GIÀ BRUCIATA → in questo modo ti porti in un luogo sicuro, MA RICORDA: "SE NON HAI ALTRA SCELTA!!!"



STENDITI A TERRA IN UN LUOGO DOVE NON C'È VEGETAZIONE INCENDIABILE → il fumo tende a salire ed in questo modo eviti di respirarlo



L'INCENDIO NON È UNO SPETTACOLO, NON PARCHEGGIARE LUNGO LE STRADE → intralceresti i soccorsi e le comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza



INCENDI DOMESTICI

Come prevenire un incendio?

È necessario mettere in pratica alcuni piccoli accorgimenti che possono essere così riassunti:
→ non fumare a letto; → non lasciare incustodite pentole su fornelli accesi e tenere lontano il materiale combustibile; → prevedere un controllo periodico da parte un tecnico qualificato dell'impianto di riscaldamento, della canna fumaria e della cucina; → non tenere fiammiferi e accendini alla portata di bambini; → non tenere liquidi infiammabili vicino a fonti di calore; → non impiegare apparecchi a gas o a fiamma libera (compresi i caminetti) in locali privi di aerazione adeguata.



Come intervenire in caso d'incendio?

Per affrontare un principio d'incendio è sufficiente mettere in pratica alcuni semplici consigli:
→ se prende fuoco una pentola, per spegnerla basterà appoggiarla sopra un coperchio, in modo da soffocare le fiamme; → se i vestiti indossati prendono fuoco non si deve correre (l'aria alimenta il fuoco), bisogna cercare di spogliarsi o cercare di soffocare le fiamme rotolandosi per terra o coprendosi con una coperta; → se prende fuoco un apparecchio elettrico o una parte dell'impianto elettrico prima di tentare di spegnerlo bisogna staccare la corrente.

Ricorda di non utilizzare l'acqua per spegnere un incendio di origine elettrica potresti prendere una forte scossa. L'acqua non si deve usare nemmeno per spegnere incendi che interessano petrolio o benzina, perché tali sostanze galleggiano sull'acqua e possono trasportare l'incendio in altri luoghi.

COME COMPORTARSI DURANTE UN INCENDIO DOMESTICO



SE POSSIBILE CERCA DI USCIRE O PORTATI IN UN LUOGO SICURO → In questo modo eviterai di respirare fumo e di rimanere coinvolto nell'incendio



SE AVVERTI UN MALESSERE, CONTATTA IMMEDIATAMENTE IL 118 → Puoi esserti intossicato respirando i fumi o altre sostanze presenti nell'ambiente



SE IL FUMO È NELLA STANZA, FILTRA L'ARIA ATTRAVERSO UN PANNO, MEGLIO SE BAGNATO, E SDRAIATI SUL PAVIMENTO → A livello del pavimento l'aria è più respirabile



PRENDITI CURA DELLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI E, SE PUOI, AIUTALE A METTERSI AL SICURO → Potrebbero non rendersi conto del pericolo



SE IL FUOCO È FUORI DALLA PORTA CERCA DI SIGILLARE, CON STRACCI POSSIBILMENTE BAGNATI, OGNI FESSURA → Eviti di far entrare il fumo e permetti alla porta di contenere l'incendio



ACCEDI AI LOCALI INTERESSATI DALL'INCENDIO SOLAMENTE DOPO CHE QUESTI SONO STATI RAFFREDDATI E VENTILATI → È indispensabile un'abbondante ventilazione per almeno alcune ore



SE ABITI IN UN CONDOMINIO RICORDA CHE IN CASO D'INCENDIO NON DEVI MAI USARE L'ASCENSORE → In caso d'incendio l'ascensore potrebbe rimanere bloccato ed intrappolarti al suo interno



PRIMA DI RIENTRARE NELL'APPARTAMENTO CONSULTATI CON I VIGILI DEL FUOCO → Potrebbero esserci ancora situazioni di potenziale pericolo



IN LUOGHI AFFOLLATI DIRIGITI VERSO LE USCITE DI SICUREZZA PIÙ VICINE, SENZA SPINGERE O GRIDARE → Le uscite sono sempre presenti per l'evacuazione rapida di tutte le persone!



I PRODOTTI ALIMENTARI CHE SONO VENUTI IN CONTATTO CON CALORE O FUMO DA INCENDIO NON SONO PIÙ DA RITENERSI COMMESTIBILI → Potrebbero essere stati alterati e contaminati



RISCHIO INDUSTRIALE

Il rischio industriale è connesso alla possibilità che si verifichi un incidente in uno stabilimento, in una linea di distribuzione di gas o di greggio, sulle strade, ecc. che comporti il pericolo di produrre un effetto grave per l'uomo e per l'ambiente. Un incidente industriale può provocare:

- un incendio;
- un'esplosione;
- un'emissione di sostanze tossiche.

Raccomandazioni

Se abiti in una zona con stabilimenti industriali, informati dal Sindaco del tuo Comune se sono inseriti nell'elenco degli impianti a rischio, per i quali è previsto un piano di emergenza in caso di incidente. Puoi anche ottenere l'informazione consultando il sito Internet del Ministero dell'ambiente. L'elenco degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante lo trovi all'indirizzo: www.minambiente.it/Sito/settori_azienze/iar/stabilimenti/common/main.asp

Per i casi di incendio e/o esplosione si rimanda alle raccomandazioni fornite nei rispettivi capitoli



Evacuazione

Quando il rischio di contaminazione è elevato le Autorità responsabili dell'emergenza ordinano e gestiscono l'evacuazione secondo il piano di emergenza esterno prestabilito, che fornisce altresì indicazioni circa le modalità di allontanamento e i luoghi di raccolta.

IN CASO DI INCIDENTE INDUSTRIALE



SEGUI LE INDICAZIONI CONTENUTE NELLE SCHEDE DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PREDISPOSTE DAL SINDACO → Per conoscere le misure di sicurezza da adottare e le norme di comportamento



TIENITI INFORMATO CON LA RADIO E LA TV → Per ascoltare le indicazioni fornite dagli organi competenti sulle misure da adottare e sulla situazione in atto fino al cessato allarme



IN CASO DI EMISSIONE DI SOSTANZE TOSSICHE DALLO STABILIMENTO → Rifugiati in un luogo chiuso



ATTENZIONE ALLE INFORMAZIONI DATE DALLE AUTORITÀ ATTRAVERSO IMPIANTI MEGAFONICI, ALTRI MEZZI ED EVENTUALI SEGNALI → Possono fornire utili indicazioni sulle misure da adottare e sulla situazione



PER RIDURRE L'ESPOSIZIONE ALLE SOSTANZE TOSSICHE → Chiudi porte e finestre occludendo gli spiragli con tessuti bagnati, spegni condizionatori ed aeratori evitando l'interscambio di aria con l'esterno



AL CESSATO ALLARME AERARE GLI AMBIENTI E RIMANERE SINTONIZZATI SULLE RADIO LOCALI → Per effettuare idoneo cambio d'aria e seguire l'evoluzione del post-emergenza

ATTENTATI

Gli avvenimenti internazionali degli ultimi anni hanno elevato il livello di attenzione nei confronti del possibile rischio derivante da attentati di natura terroristica. Si tratta di un problema di competenza del nostro sistema di sicurezza nazionale, impegnato soprattutto nella prevenzione di tale rischio.

È tuttavia importante conoscere almeno i concetti basilari sui comportamenti che si possono adottare a protezione di noi stessi ed eventualmente degli altri qualora un evento di questo tipo dovesse verificarsi. Si tratta di un problema complesso e delicato; tuttavia, senza volerci sostituire ai professionisti della materia, riteniamo utile fornire alcuni elementi ormai condivisi a livello internazionale. In questo contesto si farà pertanto riferimento solo ad eventi che coinvolgono un numero elevato di persone, senza la minima pretesa di coprire tutti gli aspetti e con la consapevolezza che è comunque meglio parlare e suggerire alcuni semplici accorgimenti, senza allarmismi, piuttosto che evitare di assumersi responsabilità, compresa quella di trattare l'argomento con disegni che possono apparire poco adatti a temi così delicati. La critica o il dissenso su tale dettaglio saranno comunque positivi: in caso di necessità si ricorderanno meglio i suggerimenti forniti. In molte città si organizzano esercitazioni anche per questo tipo di rischio, da parte delle Prefetture competenti. È bene seguirne le attività senza intralciare l'opera degli addetti ai lavori, ma comunque informandosi, anche per comprendere l'impegno e l'attenzione che si dedicano al problema.

Agenti biologici

Gli agenti biologici (virus, batteri, funghi, tossine) sono comunemente presenti in natura, ma alcuni di essi possono essere deliberatamente diffusi a scopo criminale attraverso lo spargimento nell'ambiente o la contaminazione di alimenti ed acqua. Gli agenti biologici possono infettare le persone o gli animali per via cutanea (attraverso abrasioni o ferite della pelle), per inalazione o per via alimentare (ingestione di cibo o acqua contaminati). Tra gli agenti biologici che possono essere impiegati a scopo terroristico alcuni sono trasmissibili da persona a persona (es. peste e vaiolo) ed altri no (es. antrace, tossine).

Per alcune malattie esistono specifiche terapie, somministrabili in caso di esposizione all'infezione o in caso di avvenuto contagio; solo per poche malattie sono disponibili specifici vaccini.



L'attacco biologico può non essere di immediata evidenza, poiché gli eventuali sintomi si manifestano in tempi variabili a seconda del periodo di incubazione della malattia.

È quindi possibile che siano le Autorità sanitarie locali, attraverso i propri sistemi di sorveglianza, a rilevare la comparsa improvvisa, in gruppi più o meno estesi di persone, di casi di malattie dai sintomi insoliti o poco frequenti, facendo quindi scattare l'allarme.

Tuttavia, determinare esattamente di che malattia si tratti, come debba essere curata e chi sia in pericolo potrebbe richiedere un certo tempo.

Pertanto, è di fondamentale importanza attenersi alle notizie ufficiali diramate attraverso la TV, la radio, o i siti web istituzionali, evitando di dare credito a voci non verificabili o di farsi suggestionare da qualche ipotesi che può essere strumentalizzata da chiunque sia alla ricerca di facile pubblicità. Ciò che conta è dare ed ottenere risposte ai seguenti quesiti:

- si è stati o si è ancora nella zona interessata dal pericolo?
- quali sono i segni e i sintomi della malattia?
- dove trovare assistenza medica in caso di malessere?
- sono in distribuzione medicine o vaccini?
- chi dovrebbe fornirli e dove?

Sostanze chimiche

A differenza di un attacco biologico, il rilascio di agenti chimici produce generalmente effetti immediati. Per molti agenti chimici esistono specifici antidoti che permettono di annullare o ridurre i sintomi. È importante tenere presente che alcuni agenti chimici richiedono la decontaminazione. Se una persona contaminata entra in contatto con altre può a sua volta causarne la contaminazione.

Un'aggressione di natura chimica è ipotizzabile in un contesto di reale rischio quando più persone presentano lacrimazione eccessiva e diffusa, tremori o contrazioni, senso di soffocamento, difficoltà respiratorie e/o perdita di coordinazione motoria.

Ricorda che non sempre gli effetti sono preceduti da un'esplosione e che molti agenti chimici sono incolori e inodori.

Terapia: in caso di attentato il soccorso sarà immediato e la squadra sanitaria inviata sul posto provvederà alla somministrazione di antidoti specifici. Per qualsiasi informazione o in caso di incertezza puoi contattare il Centro Antiveleni più vicino alla tua città.





Materiali radioattivi

Materiale radioattivo può essere disperso deliberatamente attraverso due vie : → rilascio deliberato di sorgenti radioattive in luoghi pubblici; → utilizzo di esplosivo convenzionale misto a materiale radioattivo [“bomba sporca”]. La radioattività non può essere percepita con i 5 sensi. Difficilmente le radiazioni causano sintomi immediati, a meno di una forte esposizione a breve distanza da una sorgente. I rischi per la salute derivano dalla possibilità di sviluppare malattie negli anni successivi all’esposizione. In caso di rilascio deliberato di sostanze radioattive, solo il rinvenimento della sorgente o una specifica rivendicazione permettono di identificare l’evento. In caso di “bomba sporca” si verifica un’esplosione come da attentato “convenzionale”: i soccorritori accerteranno l’eventuale presenza di radioattività nell’area interessata. Come per ogni emergenza, le Autorità locali potrebbero non essere in grado di fornire immediate informazioni su ciò che sta accadendo. In ogni caso, guarda la tv, ascolta la radio, e controlla i siti web istituzionali.

Terapia: non esistono antidoti per la radioattività. Tuttavia gli effetti a medio e lungo termine delle radiazioni possono essere efficacemente contrastati attraverso una diagnosi precoce. Se hai la certezza o il sospetto di essere stato esposto a radioattività contatta il tuo medico e l’Azienda USL per gli accertamenti da eseguire periodicamente. In caso di contaminazione da iodio radioattivo saranno le Autorità sanitarie a stabilire se effettuare la iodoprofilassi.

Sostanze esplosive



L’esplosione è caratterizzata da un elevato rilascio di energia in un tempo relativamente breve a seguito del quale si genera un’onda di pressione. I maggiori danni si hanno nel caso di esplosione in luoghi chiusi, dove è probabile che si verifichino incendi, emissioni di fumi, collasso di strutture e parti di edifici. I comportamenti da adottare sono in molti casi analoghi a quelli già suggeriti in caso di incendio e terremoto. Le esplosioni che si verificano in ambienti affollati e/o chiusi provocano sempre molto panico. In tale ottica si ricorda che la gran parte dei luoghi pubblici suscettibili di affollamento [metro, teatri, ecc.] sono dotati di piani di emergenza ed il personale addetto è preparato ad affrontare tali situazioni. In caso di attentato le strutture operative che intervengono per prime [Forze dell’Ordine, Vigili del Fuoco, Sistema di Emergenza Sanitaria 118] mettono in atto una risposta coordinata per la gestione dell’evento. L’efficacia della risposta è legata sia alla tempestività dell’intervento, sia alla precisione e alla completezza delle informazioni che vengono fornite a chi interviene. Pertanto è importante che chiunque assista all’evento collabori, se può, con le autorità competenti.

COME DIFENDERSI DAL RISCHIO ATTENTATI

In caso di emergenza biologica dichiarata



VALUTA SE FAI PARTE DEL GRUPPO CONSIDERATO A RISCHIO O SE TI SEI TROVATO O TI TROVI NELLA ZONA RITENUTA IN PERICOLO DALLE AUTORITÀ → Per attuare adeguate misure di protezione



CHIEDI CONSIGLIO AL TUO MEDICO DI FAMIGLIA O AL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE DELLA TUA ASL → Per chiarire eventuali dubbi ed essere assistito dalle strutture competenti



SE I SINTOMI SONO QUELLI DESCRITTI E RIENTRI NEL GRUPPO CONSIDERATO A RISCHIO, CERCA IMMEDIATAMENTE ASSISTENZA MEDICA → Per proteggere te stesso e le persone con cui vieni a contatto



PRATICA COMUNQUE UNA CORRETTA IGIENE PERSONALE E DISINFEZIONE DEGLI AMBIENTI DOMESTICI E DI VITA → Per evitare la diffusione di germi

In caso di avvenuta esposizione ad agenti biologici



SEGUI I CONSIGLI DEL MEDICO DI FAMIGLIA E DELLE AUTORITÀ SANITARIE LOCALI → Si tratta sempre di casi che richiedono misure specialistiche

In caso di sospetto di attentato con sostanze chimiche



SE AVVERTI SINTOMI ACUTI SPOGLIATI SUBITO TOCCANDO IL MENO POSSIBILE GLI INDUMENTI → Alcuni agenti agiscono per contatto cutaneo per un certo tempo. Gli agenti chimici possono contaminare la cute anche attraverso i vestiti



RIMANI IN ZONA IN ATTESA DEI SOCCORRITORI, MA ALLONTANATI DALLA SORGENTE DA CUI PROVIENE LA SOSTANZA TOSSICA → È indispensabile che personale esperto si prenda cura di te



USA LA STRUTTURA DI DECONTAMINAZIONE PREDISPOSTA DAI SOCCORSI, IN ASSENZA SE PUOI LAVATI ACCURATAMENTE SENZA STROFINARE → Serve a rimuovere o comunque a diluire gli agenti contaminanti dalla cute

In caso di conferma di attentato con materiali radioattivi



ALL'APERTO COPRI NASO E BOCCA, TENTA DI PROTEGGERE LA CUTE E CERCA UN RIPARO SICURO IN LUOGO CHIUSO → Il livello di esposizione aumenta con la vicinanza alla sorgente e diminuisce se ti trovi in luogo protetto



TOGLI LO STRATO ESTERNO DEL TUO ABBIGLIAMENTO E RIPONILO POSSIBILMENTE IN UNA BUSTA DI PLASTICA → Può contribuire a ridurre notevolmente il livello di contaminazione



USA LA STRUTTURA DI DECONTAMINAZIONE PREDISPOSTA, IN ASSENZA LAVATI ACCURATAMENTE → Per liberarti della polvere contaminata a contatto con la tua pelle



IN CASO DI RILASCIO ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO IN CUI TI TROVI, COPRI NASO, BOCCA E CUTE ED ESCI IMMEDIATAMENTE → Coprire le vie di possibile contatto con la sostanza (naso, bocca, pelle) diminuisce il livello di contaminazione



SE IL RILASCIO È AVVENUTO ALL'ESTERNO E TI TROVI IN LUOGO CHIUSO, SPEGNI TUTTI I SISTEMI DI AERAZIONE E SE PUOI SIGILLA GLI INFISSI → Il livello di esposizione e quindi il rischio di contaminazione diminuiscono se ti trovi in luogo protetto

In caso di attentato con esplosivi



UTILIZZA IMMEDIATAMENTE LE USCITE DI EMERGENZA → Rappresentano le vie più idonee per raggiungere luoghi sicuri



EVITA DI USARE GLI ASCENSORI → Potrebbero essere stati danneggiati dell'esplosione



EVITA DI URLARE E DI SPINGERE E AIUTA, SE PUOI, CHI TI STA VICINO (SOPRATTUTTO ANZIANI, BAMBINI) → Contribuisci a limitare l'effetto panico



SE NON HAI SUBITO SERI DANNI NON IMPEGNARE I SOCCORRITORI → Per consentire ai soccorsi di dedicarsi ai casi più gravi



ATTIENITI ALLE ISTRUZIONI DEI SOCCORRITORI → Il personale di soccorso ti fornisce le indicazioni e l'assistenza del caso

In presenza di incendio e/o fumo



NON APRIRE LA PORTA SE È MOLTO CALDA E CERCA UN'ALTRA VIA D'USCITA. →

Le porte calde sono il segnale di un incendio in atto all'interno con forte produzione di gas e vapori.



SE C'È FUMO CAMMINA CARPONI → I fumi, poiché caldi, tendono a stratificare verso l'alto



SE CI SONO FUMI E/O POLVERI COPRI NASO E BOCCA CON ABITI SE POSSIBILE Bagnati → In questo modo si riduce l'inalazione di fumi e/o di polveri

E comunque...



SE TI RECHI AD UN PRONTO SOCCORSO CON I TUOI MEZZI SEGUI ATTENTAMENTE LA SEGNALETICA E LE INDICAZIONI PREDISPOSTE DAL PERSONALE SANITARIO → Gli ospedali predispongono specifici piani per l'accettazione delle persone coinvolte in uno scenario di emergenza. Accertati che sia stato fatto, collabora, dai informazioni, aiuta a mantenere la calma

Se rimani intrappolato



COPRI NASO E BOCCA CON QUALSIASI COSA TU ABBAIA A DISPOSIZIONE IN PRESENZA DI POLVERI → In questo modo si riduce l'inalazione di polveri



SEGNALA LA TUA PRESENZA CON DEI COLPISU UN TUBO O SU UNA PARETE → Per richiamare l'attenzione dei soccorritori



URLA SOLTANTO COME ULTIMA RISORSA PER RICHIAMARE L'ATTENZIONE DEI SOCCORRITORI → Urlare, infatti, potrebbe causare un'eccessiva inalazione di aria sporca ed aumenta il senso di panico e di angoscia

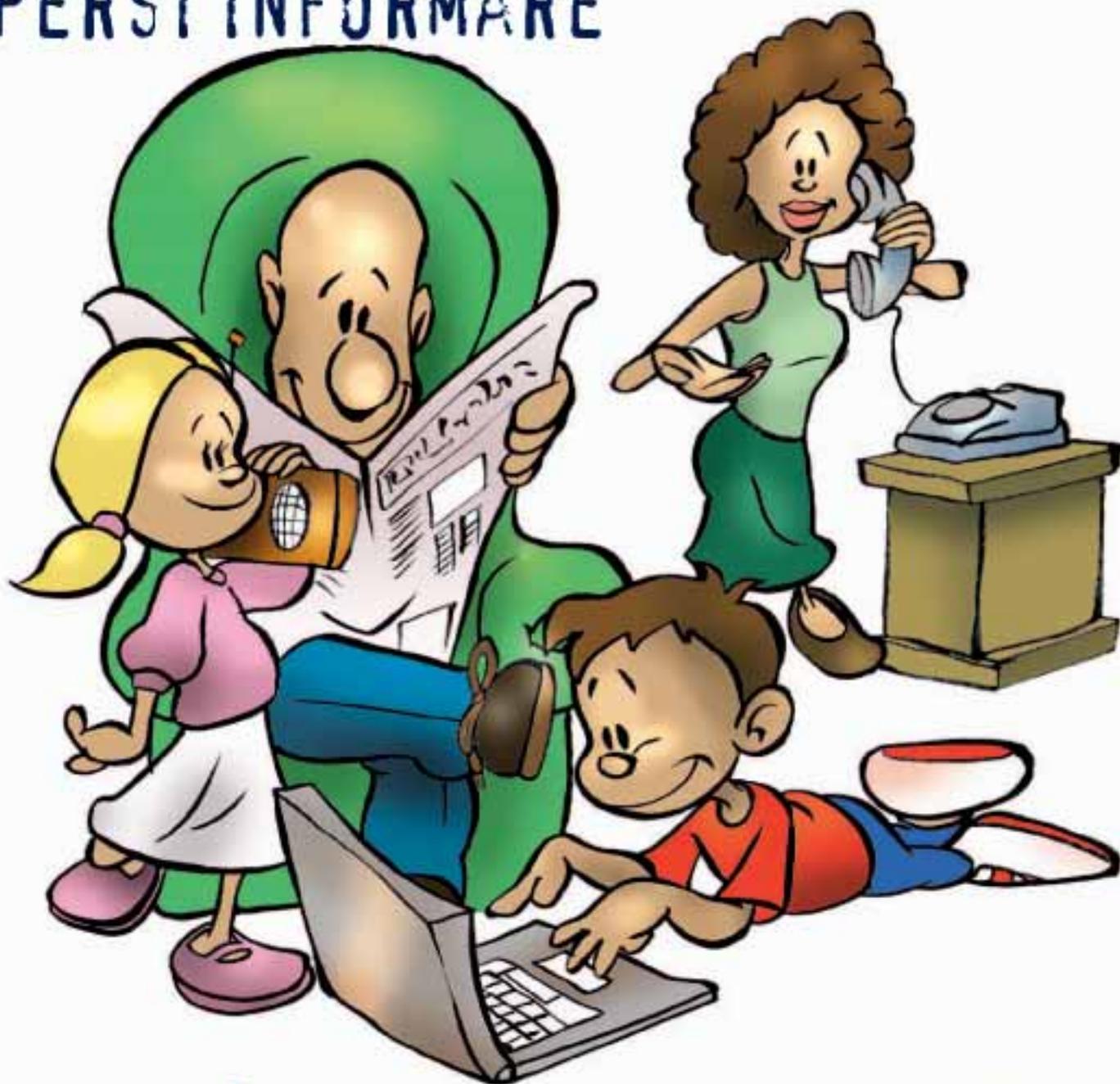


METTITI A DISPOSIZIONE DELL'AUTORITÀ → Per fornire eventuali testimonianze a supporto delle Autorità competenti e ricordati di limitare l'uso dei cellulari per favorire le comunicazioni d'emergenza



ATTENDI I SOCCORRITORI PRIMA DI ALLONTANARTI → Le informazioni e l'assistenza che ti daranno possono esserti di grande utilità e puoi contribuire ad una gestione più efficace di un'emergenza difficile

SAPERSI INFORMARE



Oltre a conoscere bene i rischi che possono riguardarci, per organizzare un buon sistema familiare di protezione civile occorre sapere come ottenere informazioni precise dalla Protezione civile ad ogni livello, comunale, regionale e nazionale, per essere aggiornati sulle eventuali situazioni di emergenza che possono interessarci direttamente e sulle indicazioni utili da seguire nel corso di un evento calamitoso. Vi sono almeno tre livelli informativi con i quali la famiglia deve prendere confidenza:

1. piani comunali di protezione civile e altri documenti di pianificazione

Ogni Comune è tenuto a redigere un Piano Comunale di protezione civile. Non tutti lo hanno. Tra le molte informazioni contenute in questo tipo di documenti, alcune interessano direttamente i cittadini, come ad esempio le indicazioni relative alle zone sicure del territorio comunale da raggiungere in caso di emergenza, le procedure previste per l'eventuale evacuazione, i percorsi da seguire per mettersi al sicuro, i dispositivi di emergenza predisposti dal Sindaco per i possibili scenari di pericolo relativi al territorio comunale. Il vostro interessamento per prender visione e conoscenza di questi Piani, oltre a fornirvi le disposizioni più utili per voi, può avere un forte effetto di spinta "civile" nei confronti delle Autorità competenti che non abbiano dato attuazione alla redazione dei Piani, o che non abbiano provveduto a tenere aggiornati i documenti in questione. È utile in tal caso segnalare la mancanza del Piano alle Autorità.

2. comunicazioni sull'attività di previsione e prevenzione della Protezione Civile

La Protezione Civile ha moltiplicato in questi anni gli sforzi per potenziare le proprie capacità in tema di previsione e di prevenzione degli eventi emergenziali, dando vita ad un complesso ed articolato sistema di monitoraggio del territorio e delle possibili fonti di rischio, di analisi dei dati forniti dalle diverse reti disponibili e dalle rilevazioni effettuate direttamente sui punti di possibile crisi, di interpretazione ed elaborazione delle informazioni così ottenute. La rete nazionale e regionale dei Centri funzionali provvede ad assicurare con continuità questo servizio, in grado di offrire alle autorità responsabili della Protezione Civile, ad ogni livello, tutti gli elementi disponibili per decidere cosa fare quando una emergenza diventa probabile. Questo tipo di informazioni, che riguardano le condizioni meteorologiche e la probabilità che da queste possano generarsi situazioni di emergenza, ad esempio di tipo idrogeologico, o con particolari conseguenze di rischio per la salute – ad esempio i "colpi di calore" durante i periodi più caldi dell'estate – o ancora lo stato dei vulcani, il rischio di eventuali maremoti, il generarsi di condizioni particolarmente favorevoli agli incendi boschivi, sono pubblicate di solito sui bollettini ed i notiziari ed oggi soprattutto sui siti internet delle diverse strutture di Protezione Civile, o anche sui siti di Istituti scientifici, regionali, universitari e di ricerca, che collaborano con il Ser-

vizio Nazionale ai vari livelli. Abitualmente queste informazioni vengono riprese dai telegiornali e dai radiogiornali, ma potete anche leggerle sui quotidiani e sui loro siti internet.

3. notizie e informazioni sull'emergenza fornite dalla Protezione Civile

Informare i cittadini di ogni possibile emergenza e dare indicazioni precise a quanti si trovano a vivere una situazione di crisi è uno dei compiti essenziali della Protezione Civile. Per farlo con efficacia, sia a livello nazionale, sia ai livelli regionali e locali i responsabili della Protezione Civile utilizzano di solito i "media" – agenzie di stampa, giornali, televisioni, radio – che costituiscono il normale canale informativo per la popolazione. Le informazioni relative a possibili emergenze – come quelle che segnalano condizioni meteorologiche che potrebbero generare situazioni critiche o pericolose – sono diramate tramite tutti i media disponibili, e riportate anche sui siti Internet della rete della protezione civile.

Quando l'emergenza è in corso, la Protezione Civile privilegia la comunicazione tramite radio e televisione, che rispetto alla stampa ha il grande pregio di poter giungere immediatamente al destinatario e di consentire di seguire momento per momento l'evolversi della situazione con indicazioni continuamente aggiornate. Per questo la Protezione Civile consiglia a tutti di tenere in casa almeno una radio alimentata con batterie, che consente di ricevere informazioni anche se l'energia elettrica venisse a mancare. Se proprio non l'avete, potete utilizzare la radio della vostra auto, anch'essa alimentata da fonte diversa dalla rete elettrica. Un altro mezzo, messo a disposizione dalla moderna tecnologia, che la Protezione Civile ha già sperimentato con successo è il messaggio SMS a tutti i possessori di cellulari presenti in un'area di crisi. In questo caso il telefonino, senza che sia minimamente violata la privacy e senza costi aggiuntivi per i destinatari, diventa uno strumento prezioso per far giungere a tutti informazioni utili a favorire scelte e decisioni di comportamento corrette in situazioni potenzialmente delicate.

Un'ultima notazione. Durante una emergenza, attorno ad una tragedia o ad una catastrofe, tutti sentono la necessità di analizzare, intervenire, formulare ipotesi, dare spiegazioni, ed è normale che i "media" rendano conto e diano spazio alle voci di tutti. Per non essere indotti in errore, scambiando ad esempio l'opinione personale di un esperto con una direttiva o una indicazione ufficiale, è bene allenarsi a distinguere e riconoscere coloro che parlano a nome della Protezione Civile, che costituiscono l'unica fonte certa per le informazioni destinate a quanti sono interessati da un evento emergenziale. Essi hanno, nei vostri confronti, precise responsabilità che altri non hanno: non vi daranno informazioni e direttive basate sulle loro impressioni, ma metteranno al vostro servizio tutte le indicazioni che la capacità, la serietà e l'esperienza del sistema di Protezione civile possono fornire per aiutarvi.

ORGANIZZARSI



All'emergenza bisogna prepararsi, per poterla affrontare riducendo al minimo gli inevitabili disagi. Ciascuno di noi, quando va in vacanza, dedica un certo tempo a preparare i bagagli, a verificare di non aver dimenticato documenti e denaro, medicinali e altre cose che potrebbero servire durante il viaggio o il soggiorno. Vi consigliamo di dedicare la stessa attenzione ad un minimo di preparativi per le situazioni di emergenza, che possono comportare una eventuale "partenza" da casa, certamente non desiderata ed attesa come una vacanza, ma anche molto più difficile da affrontare, soprattutto perché potrebbe essere necessario allontanarsi in tutta fretta e in qualche caso anche all'improvviso. Così pure è saggio e prudente organizzarsi per l'eventualità opposta, quella di dover restare in casa, senza uscire, per un periodo di tempo superiore al normale. Una buona organizzazione familiare per l'emergenza può sintetizzarsi in cinque punti.

Preparate un elenco di dati dei componenti del nucleo familiare

In emergenza può essere utilissimo che ciascun membro della famiglia abbia con sé un elenco dei componenti del nucleo familiare, con i dati anagrafici, il numero di telefono o di cellulare per potersi mettere in contatto con loro e i dati sanitari di base (gruppo sanguigno, eventuali patologie, farmaci abitualmente utilizzati, ecc.). Un tale elenco, nelle mani dei soccorritori, può agevolare moltissimo il recupero di dispersi, il ricongiungimento dei nuclei familiari eventualmente evacuati, il soccorso medico sanitario eventualmente necessari.

Preparate una lista di materiali di prima emergenza

In caso di evacuazione, dovrete raccogliere in fretta tutto ciò che vi potrebbe essere utile. È bene predisporre una lista dei materiali per la prima emergenza, da tenere appesa in casa in un luogo conosciuto da tutti, con indicato tutto lo stretto indispensabile per la famiglia. Verificate, ogni tanto, che tutti gli oggetti elencati nella lista siano in casa, facilmente reperibili e funzionanti. In caso di emergenza sarà più facile riempire una borsa per ogni componente del nucleo familiare con quanto necessario, senza dimenticare nulla. La lista dovrà prevedere, al minimo, il seguente elenco di oggetti:

- indumenti: prevedere almeno 1 ricambio per persona con abiti comodi, adeguati alla stagione, includendo comunque una giacca impermeabile e antivento;
- attrezzatura di base: fiammiferi, torcia elettrica con batterie di ricambio, panni, sacchetti di nylon, nastro adesivo, piatti, bicchieri e posate usa e getta, coltello, apriscatole e apribottiglie, un fornello a gas da campeggio;
- alimenti e bevande: acqua (almeno 1 litro/giorno per persona) e cibi non deperibili quali: barrette

- energetiche, frutta disidratata, sale, zucchero, thé, caffè, cibi precotti o liofilizzati, ecc;
- medicinali indispensabili, fotocopia delle relative prescrizioni mediche e borsa di pronto soccorso;
- doppioni delle chiavi;
- denaro e tessere telefoniche;
- fotocopia dei documenti personali ed identificativi più importanti.

Preparate una piccola scorta di alimenti e beni di prima necessità

Se invece di dover evacuare in fretta la vostra abitazione foste costretti a soggiornarvi senza uscire per un periodo di tempo superiore al normale, la vostra casa diventa il vostro rifugio. Fate in modo che non manchi mai una piccola scorta di beni di prima necessità che vi renda autosufficienti il più a lungo possibile e che vi permetta, in caso di emergenza, di offrire rifugio anche ad altre persone. Curate soprattutto di avere in casa, oltre ai normali rifornimenti di generi alimentari, una buona scorta di acqua potabile, in bottiglie di acqua minerale o taniche. È l'acqua potabile, infatti, il genere di prima necessità più importante di cui disporre in casa quando si verifica una emergenza: la rete idrica potrebbe rompersi o essere danneggiata, interrompendo le normali forniture, oppure l'acquedotto potrebbe risultare inquinato. In questo caso l'acqua che esce dal rubinetto potrebbe non essere più potabile. Prima di tornare ad usarla acquisite precise informazioni dalle autorità di protezione civile che gestiscono l'emergenza, che saranno in grado di dirvi a quali condizioni e con quali trattamenti potrete farlo.

Individuate per tempo un luogo di accoglienza temporaneo

Individuate un luogo in cui, in caso di evacuazione, la vostra famiglia possa trascorrere alcuni giorni, ad esempio presso amici o parenti.

Individuate un referente familiare per le emergenze

Il referente familiare per le emergenze è una persona che vive al di fuori del vostro territorio e che ciascun componente della famiglia potrà contattare, in caso di emergenza, per ottenere notizie sull'evolvere della situazione o sui famigliari in caso di smembramento del gruppo. Può essere utile, infatti, far riferimento ad una persona che vive fuori dal contesto in cui si verifica l'emergenza, perché potrebbe essere più facile comunicare con l'esterno dell'area interessata dall'evento calamitoso.

Seguendo questi cinque semplici punti, potete essere sicuri di aver organizzato la vostra famiglia come una piccola squadra di protezione civile, pronta a qualsiasi emergenza!

SAPER CHIEDERE AIUTO



In qualsiasi situazione di emergenza, il primo nemico da battere è il tempo: tutti gli sforzi di chi gestisce le emergenze con la responsabilità della Protezione Civile sono tesi a ridurre il tempo dell'intervento e del primo soccorso.

Chi sa chiedere aiuto in modo corretto contribuisce a ridurre il tempo necessario ad intervenire.

Per questa ragione è opportuno ricordare che:

→ quando chiedete aiuto, date indicazioni il più possibili precise sulla situazione: dite dove siete con la maggior precisione possibile, cosa sta accadendo, cosa vedete intorno a voi, quante persone vi sembrano coinvolte nell'emergenza che vi riguarda;

→ se siete in grado di individuare con precisione la tipologia dell'emergenza, chiamate il numero breve che corrisponde alla specializzazione di soccorso più adatta alla situazione: i Vigili del Fuoco per gli incendi, il 118 per emergenze sanitarie, il 1530 per le emergenze in mare, e così via;

→ tenete appeso vicino al telefono, e magari anche in tasca, o nel portafoglio, o memorizzato sul cellulare, l'elenco dei numeri utili, per attivare sia i servizi nazionali che rispondono ai numeri brevi, sia i servizi locali che rispondono a numeri di telefono della vostra città, provincia, regione;

→ raccontate a chi risponde alla vostra chiamata l'essenziale: tenere occupata la linea più dello stretto necessario può rendere impossibile la comunicazione ad altre persone nella vostra stessa situazione;

Se non vi è possibile comunicare – può accadere che le linee telefoniche siano interrotte, o che un sovraccarico di chiamate sulla rete di telefonia mobile renda inutilizzabile il vostro telefonino -, rendete evidente la vostra posizione, in ogni modo possibile nella situazione in cui vi trovate, e attendete i soccorsi senza perdere la calma: una situazione di emergenza è segnalata in molti modi, ed uno dei primi e principali obiettivi dei soccorritori è quello di trovarvi quanto prima.

Quando comunicate così, state aiutando più di quanto pensiate coloro che hanno la responsabilità di soccorrevvi.

NUMERI UTILI

<u>VIGILI DEL FUOCO</u>	115	<u>PROTEZIONE CIVILE REGIONALE</u>
<u>EMERGENZA SANITARIA</u>	118	<u>PRONTO SOCCORSO</u>
<u>POLIZIA</u>	113	<u>OSPEDALE</u>
<u>CARABINIERI</u>	112	<u>MEDICO DI BASE</u>
<u>GUARDIA DI FINANZA</u>	117	<u>IMPIANTO GAS</u>
<u>CORPO FORESTALE DELLO STATO</u>	1515	<u>IMPIANTO ELETTRICO</u>
<u>CAPITANERIE DI PORTO</u>	1530	<u>IMPIANTO IDRAULICO</u>
<u>DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE</u>	0668201	<u>LUOGO DI ACCOGLIENZA TEMPORANEO</u>
<u>PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</u>		<u>REFERENTE DELLA FAMIGLIA PER LE EMERGENZE</u>

Al lettore

Avete sfogliato questa guida scritta per aiutarvi a costruire il vostro "Piano familiare di protezione civile". Vi sarà ormai chiaro, a fine lettura, che le norme e le direttive in vigore non lo prevedono, non si tratta di un compito o di un obbligo che vi viene imposto, ma piuttosto di un invito a fare vostri, in questa forma, gli elementi essenziali di una cultura di protezione civile che possono aiutarvi a rendere migliore e più sicura, per voi e la vostra famiglia, la vita quotidiana sia nel territorio dove abitate, sia nei luoghi dove potete recarvi per lavoro o per vacanza.

Mi auguro che vi sia diventata chiara l'idea di base del "piano familiare": ogni cittadino è soggetto ed attore del sistema nazionale della protezione civile, perché chi sa comportarsi in modo informato e prudente quando si è in presenza di una situazione di rischio, qualunque essa sia, contribuisce in modo determinante ad aiutare e proteggere se stesso, facilitando nello stesso tempo il lavoro e l'impegno dei soccorritori.

Sono certo che vi siete convinti che ignorare il rischio, fingere che il pericolo non ci riguarda, immaginare che catastrofi ed emergenze non possano coinvolgerci non è saggio, né utile. Molto meglio conoscere bene le situazioni che ci possono coinvolgere, per saper cosa fare in caso di necessità, ed organizzarsi, al livello minimo necessario, per essere preparati ad affrontare anche situazioni di particolare disagio. Così facendo, costruiamo per noi e per quanti vivono con noi una cultura di protezione civile che ci aiuterà, in caso di bisogno, ad adottare i comportamenti più saggi, prudenti e consapevoli per aiutare noi stessi e gli altri.

In questo esercizio di consapevolezza e buon senso, di conoscenza del rischio e del territorio, di prudenza, di informazione su come funziona la Protezione Civile, ogni cittadino ed ogni famiglia possono, con grande semplicità, dare prova di sensibilità "civile", contribuendo in prima persona a migliorare il livello di sicurezza e alla fine la serenità della vita di tutti. È questo auspicio di sintonia con tutti i cittadini che ci ha fatto scegliere in Valle d'Aosta il logo "Siamo la protezione civile" per caratterizzare il nostro lavoro, senza distinzione alcuna di funzioni e di ruolo.

Buon lavoro a tutte le famiglie che vorranno impegnarsi a costruire il loro "Piano di protezione civile": benvenute fra noi!

Silvano Meroi
Direttore della Protezione Civile della Valle d'Aosta

Siamola
PROTEZIONE CIVILE

Abbiamo di recente assistito, in Italia, ad una rapida produzione di libri, siti internet, prodotti multimediali che intendono contribuire a diffondere, tra gli alunni delle scuole, gli studenti universitari e i cittadini, una più informata cultura della protezione civile.

Credo sia un'ulteriore conferma del fatto che il Servizio Nazionale della Protezione Civile, disegnato dalle norme legislative come un sistema a larga e diffusa partecipazione, è ormai una importante realtà: i Sindaci sempre più sono consapevoli delle responsabilità, nel settore, molte Regioni hanno raggiunto livelli organizzativi, di dotazioni tecnico-scientifiche e di capacità operativa in grado di gestire le problematiche dei loro territori; il volontariato dimostra ormai, a livello regionale e nazionale, un grado di preparazione, competenza ed efficacia di assoluto valore. Tutto ciò si coniuga con la "storica" capacità di azione delle diverse componenti istituzionali quali le Forze dell'ordine, le Forze armate e i Vigili del Fuoco.

Le vicende di questi ultimi anni, i progressi del sistema, l'efficienza dimostrata nelle emergenze non solo nazionali, ma anche europee ed internazionali, sono la prova di questo processo che vede tutto il Paese coinvolto nel raccogliere la sfida, sempre più complessa, di offrire ai cittadini un livello di protezione civile adeguato alla vasta gamma dei possibili rischi e all'aumento costante delle aspettative e dei bisogni.

Le iniziative editoriali di cui dicevo all'inizio sono parte di questa dinamica: le Amministrazioni si rendono conto, man mano che prendono coscienza del loro ruolo e delle loro responsabilità che il loro agire, per quanto virtuoso ed impegnato, non sarà mai sufficiente a gestire la molteplicità delle situazioni con le quali la protezione civile è chiamata a confrontarsi, se non è sorretto, alimentato e accompagnato da una crescita di conoscenza e da una vera "cultura" di protezione civile tra la popolazione. È il cittadino, infatti, il soggetto principale e fondamentale di questo originale sistema. Nei territori dove le persone sono informate sui rischi, sanno come comportarsi in caso di emergenza, si sentono parte di una realtà di cui hanno fiducia, fino al punto, spesso, di entrarvi a pieno titolo tramite le Associazioni di volontariato, la Protezione Civile raggiunge livelli di efficienza e di efficacia, ed esprime, nella sinergia che si crea tra chi soccorre e chi ha bisogno di aiuto, la sua potenzialità piena di dimensione "civile", di attività di molti in favore di tutti che attinge la sua ragion d'essere in una condivisa cultura di cittadinanza. Significa insomma che al diritto di essere protetto si abbina il dovere di essere informato, di conoscere, che agevola fra l'altro il compito di chi rischia a favore del prossimo.

In un tale mosaico si inserisce questa iniziativa del Dipartimento Nazionale che ha fatto della previsione e della prevenzione non un tema per convegni o polemiche ma un vero cardine delle proprie strategie. Prendendo lo spunto da una delle molte esercitazioni che ogni anno si promuovono in ogni parte d'Italia, sempre più spesso con

gli altri partner europei, abbiamo realizzato questo vademecum per definire, con semplici concetti, i criteri, i metodi e i comportamenti per evitare inutili allarmismi o, peggio, sentimenti di eccessiva sicurezza, coinvolgendo, in questa ottica, il nucleo base di qualsiasi piano di protezione civile, quello familiare.

La Regione Autonoma della Valle D'Aosta aveva già immaginato in un suo recente documento di operare questa scelta della famiglia come destinataria di un invito chiaro ed esplicito a costituirsi come interlocutore consapevole ed informato, attrezzato culturalmente per conoscere ogni tipo di rischio e capace di adottare, in ogni situazione, i comportamenti più adeguati. Questo documento, l'idea di puntare sulla famiglia, nasce quindi come una joint venture, tra il Dipartimento della Protezione Civile e la Direzione regionale della Valle d'Aosta, pienamente disponibile a "manomettere" il proprio lavoro, accettando e condividendo tagli ed integrazioni, per renderlo pienamente fruibile a favore di tutto il Paese. Segnalo con piacere questo atteggiamento, che considero indice di una raggiunta piena maturità nel rapporto tra Amministrazioni che partecipano, a diversi livelli, ad una medesima responsabilità in favore dei cittadini.

In un settore così delicato e difficile mai come oggi c'è bisogno di sinergia, di gioco di squadra, di voglia di mettersi ogni giorno in discussione; c'è bisogno di accantonare egoismi e protagonismi e di fare sistema, secondo la lezione quotidiana del nostro Capo dello Stato. In Italia il sistema di Protezione Civile è una realtà originale, presa ad esempio in Europa, che può svolgere con umiltà un ruolo decisivo nel demolire il senso di rassegnazione o il fatalismo verso le azioni inconsulte dell'uomo o le reazioni di una terra e una natura troppo spesso violentate.

Fare sistema significa lavorare insieme: dal cittadino, alla famiglia, all'istituzione. Anche questo semplice documento può servire a tale fine, esso verrà aggiornato e migliorato grazie alle critiche, ai commenti, ai suggerimenti che i "nuclei familiari" vorranno fornirci convinti come siamo che può anche rappresentare la base di un dialogo sempre più proficuo.

Mi auguro infine che questa piccola iniziativa congiunta, segni l'avvio di altre collaborazioni "tra eguali" all'interno del Servizio Nazionale. A trarne beneficio saranno i cittadini e le famiglie, che esprimono nei confronti della Protezione Civile una crescente attenzione, maggiori domande insieme a maggiori aspettative.

Si può rispondere a questa domanda in modo semplice ed efficace, alla nostra portata: dobbiamo semplicemente fare bene il nostro lavoro, prendendoci le nostre responsabilità per quello che sono, in una sfida quotidiana che ha per posta la sicurezza dei cittadini e la capacità di valorizzare appieno tutto ciò che rende "civile" il nostro vivere insieme in questo straordinario Paese che si chiama "Italia".

Guido Bertolaso

